



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



LICEO SCIENTIFICO STATALE IGNAZIO VIAN

Liceo Scientifico - Liceo Classico - Liceo Linguistico

Largo Cesare Pavese, 1 - 00062 Bracciano (RM) - tel. 06121122345/346 - fax 0699803881 c.m. RMPS33000X

Sede Associata Via della Mainella, snc 00061 Anquillara Sabazia (RM) - Tel. fax 06/37894235 c.m. RMPS330022

E-mail: rmps33000x@istruzione.it Pec: rmps33000x@pec.istruzione.it Sito: www.liceovian.edu.it cf. 80209830589

**Al Collegio dei Docenti e p.c.
Ai genitori Agli studenti
Al personale ATA
Atti
Albo SCUOLA**

Oggetto: Atto di indirizzo del Dirigente scolastico al Collegio dei Docenti per le attività della scuola ai sensi dell'art. 3, comma 4, del DPR 275/99 come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015.

INDIRIZZI GENERALI AL COLLEGIO DEI DOCENTI

PTOF TRIENNIO 2025/2028

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”* ;

VISTO l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015 che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli studenti, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, e per l'attuazione del diritto a successo formativo degli studenti;

CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla Legge 107/15 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;

CONSIDERATO che il PTOF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica e ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, sulla base delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;

CONSIDERATO che la Legge 107/15 rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;

CONSIDERATA la necessità di realizzare pratiche di insegnamento sempre più orientate allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

RITENUTO che l'intera comunità professionale debba agire nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per realizzare il successo formativo di tutti gli alunni, anche titolari di bisogni educativi speciali;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di istituto e, nello specifico, dei punti di forza e delle criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), e delle piste di miglioramento e potenziamento, da sviluppare nel Piano di Miglioramento inteso come parte integrante del Piano Triennale dell'offerta formativa;

PREMESSO CHE la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente scolastico dalla L. 107/2015 e che l'emanazione del presente atto d'indirizzo ha quale unica finalità orientare l'attività decisionale del Collegio docenti in merito agli obiettivi indicati e alle delibere sulle azioni necessarie per realizzarli,

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione

per il triennio 2025/26, 2026/27, 2027/28.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e

coerente di strutturazione precipua del curricolo, delle attività, della logica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, del Liceo "***IGNAZIO VIAN***", esplicita la volontà di una progettualità formativa della scuola nei riguardi dell'utenza. La legge 107 sancisce la piena attuazione dell'autonomia scolastica nelle sue varie dimensioni didattiche, organizzative, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, correlandola con il perseguimento dell'obiettivo di garantire il successo formativo di ciascun allievo all'interno dei diversi contesti culturali. Per rispondere ai bisogni educativi, formativi, didattici e sociali delle nuove generazioni la scuola dovrà:
 - ✓ porsi come agenzia educativa, intesa come centro di aggregazione sociale in grado di offrire occasioni formative orientate allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e all'inclusione;
 - ✓ ripensare gli spazi e l'organizzazione della didattica per attività curricolari, extracurricolari ed extrascolastiche che coinvolgano la comunità anche sfruttando il mondo del digitale;
 - ✓ diventare luogo di incontro tra sapere formale e informale, sperimentando percorsi di destrutturazione del curricolo e progettando attività interdisciplinari;

- ✓ modificare la concezione stessa di progettare il curricolo, lasciando spazio a forme di insegnamento flessibili, fluide, basate sulla sperimentazione e orientate a supportare lo studente nello sviluppo di competenze trasversali;
 - ✓ potenziare i percorsi di didattica laboratoriale all'interno delle stesse aule, ormai dotate di arredi innovativi e di strumenti interattivi che favoriscono esperienze di apprendimento in contesti reali e motivanti;
 - ✓ valorizzare in termini di “cultura educativa” competenze, interessi, conoscenze, abilità e atteggiamenti degli studenti e degli insegnanti per un interscambio continuo;
 - ✓ promuovere la cultura del rinforzo-recupero ed orientamento;
2. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF – d'ora in poi Piano) deve essere elaborato in coerenza con:
- ✓ Le Raccomandazioni Europee del 2018 “Competenze chiave per l'apprendimento permanente”;
 - ✓ le finalità generali del Sistema Nazionale di istruzione e formazione come esplicitati all'art. 1 comma 1 della Legge 107/2015;
 - ✓ i traguardi di competenza e il Profilo culturale dello studente definiti dalle Indicazioni Nazionali, 2010;
 - ✓ Il D.M. 139 del 2007 “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione”;
 - ✓ le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 92/2019 e il D.M. 183 del 7/09/2024;
 - ✓ le Linee Guida per gli studenti e le studentesse con Bisogni Educativi Speciali (disabili, DSA, stranieri, adottati ...);
 - ✓ il DPR 249/98 “*Statuto delle studentesse e degli studenti*” come modificato dal DPR 235/2007;
 - ✓ le Linee Guida per i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento – PCTO – di cui alla Legge n. 145/2018;
 - ✓ gli Orientamenti per l'attuazione degli interventi nella scuola di riduzione dei divari territoriali e contrasto alla dispersione scolastica – PNRR – Missione 4: investimento 1.4 “Interventi straordinari finalizzati alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di I e di II grado, finanziato dall'UE – Next Generation EU”;
 - ✓ gli Orientamenti per l'attuazione degli interventi nella scuola nell'ambito dell'investimento 3.1 “Nuove competenze e nuovi linguaggi” della Missione 4 – Componente 1 del PNRR che ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione,

all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti;

- ✓ gli Orientamenti per l'attuazione degli interventi nella scuola nell'ambito dell'investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza che prevede la "creazione di un sistema multidimensionale per la formazione continua dei docenti e del personale scolastico per la transizione digitale", con il coordinamento del Ministero dell'istruzione e del merito;
 - ✓ lo sviluppo di competenze disciplinari (Sapere e Saper fare) e di competenze chiave di cittadinanza (Saper essere);
 - ✓ gli aspetti di criticità emersi dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e conseguenti Obiettivi Formativi prioritari indicati nel Piano di Miglioramento (PdM), parte integrante del Piano;
 - ✓ i bisogni espressi dal personale della scuola per l'aggiornamento e la formazione ai fini di una riqualificazione costante delle diverse professionalità;
 - ✓ le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale e i bisogni e le aspettative espresse dall'utenza, anche attraverso gli organi collegiali;
 - ✓ i progetti e le iniziative promosse, sul territorio e non, da altre scuole, enti, istituzioni, associazioni sportive, ricreative e culturali.
3. Il Piano dovrà essere coerente con la *mission* dell'istituto che è quella di favorire il successo formativo degli alunni, inteso come "promozione delle potenzialità di ciascuno", creando le migliori condizioni possibili per garantire un'elevata formazione culturale che permetta loro di rielaborare e riorganizzare le conoscenze e i saperi, adeguandoli alla realtà multiforme ed in continua evoluzione.
4. Il Piano dovrà vertere su tre cardini strutturali:
- ✓ **Flessibilità**, intesa come attenzione all'organizzazione modulare dei contenuti di conoscenza, delle discipline e delle attività, alle attività laboratoriali, ai gruppi didattici, ai percorsi individualizzati e personalizzati;
 - ✓ **Responsabilità**, declinata in termini di coinvolgimento e corresponsabilizzazione di tutte le componenti scolastiche nelle varie decisioni didattiche e formative;
 - ✓ **Integrazione**, realizzata attraverso un progetto culturale e pedagogico frutto dell'intesa scuola- famiglia-territorio, al fine di accrescere il valore formativo

dell'esperienza scolastica.

5. Il Piano dovrà prevedere azioni afferenti alle seguenti aree d'intervento:

CURRICOLO D'ISTITUTO

La progettazione curricolare dovrà coniugare obiettivi e competenze generali con il contesto e le esperienze degli studenti. Sarà utile sviluppare opportunità di “pensiero possibile”, ossia coinvolgere e immergere i ragazzi in temi e problemi in cui porsi domande, assumersi rischi, immaginare, esplorare possibilità e innovare e favorire lo sviluppo del pensiero progettuale, critico e delle abilità di *problem solving*, arricchendo così le capacità degli studenti di progredire, sviluppare e crescere in risposta ai cambiamenti della società stessa. Si dovranno prediligere modelli didattici che pongano al centro del processo di apprendimento gli alunni con i loro bisogni educativi e promuovere percorsi individualizzati che consentano a tutti di raggiungere traguardi minimi comuni e, nel contempo personalizzati, per valorizzare le eccellenze e i punti di forza di tutti e di ciascuno. Il diritto all'apprendimento dovrà diventare l'obiettivo, il *principio-valore* verso cui proiettare l'intera organizzazione scolastica.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- ✓ Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche e di indirizzo, dell'inglese e di altre lingue straniere (francese, spagnolo e tedesco), favorendo i percorsi Cambridge ed Esabac, l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua inglese (CLIL), la cui formazione è stata attivata con i fondi del Dm 65 -PNRR;
- ✓ Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, anche con percorsi sperimentali (AIRO);
- ✓ Potenziamento delle competenze laboratoriali e digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- ✓ Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, favorendo la partecipazione degli studenti alle attività proposte dal Ministero dell'Istruzione ed intensificando l'organizzazione di eventi sportivi in orario curricolare ed extra-curricolare;
- ✓ Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace;
- ✓ Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;

- ✓ Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione;
- ✓ Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

STRATEGIE E METODOLOGIE DIDATTICHE

Prioritaria sarà la didattica laboratoriale, come punto d'incontro essenziale tra *sapere* e *saper fare*, tra lo studente e il suo territorio di riferimento. I laboratori dovranno essere ripensati come luoghi di innovazione e di creatività, invece che meri contenitori di tecnologia, rendendo ordinamentali quelle pratiche laboratoriali innovative che ancora oggi, troppo spesso, sono relegate all'ambito extracurricolare. Al centro di questa visione è l'innovazione degli ambienti di apprendimento, per fare in modo che l'aula-classe si trasformi in un luogo aperto dove gli studenti potranno sperimentare e creare. Una particolare attenzione andrà riservata al benessere emotivo degli studenti, in quanto l'emergenza COVID-19, ha generato situazioni di fragilità psicologica, come insicurezza, stress, ansia, difficoltà di concentrazione, che potranno essere affrontate e superate solo con strategie di intervento positivo, che prevedano il coinvolgimento dei docenti, degli studenti e delle famiglie con obiettivi chiari e metodologie condivise, attraverso attività di mentoring, possibili grazie all'utilizzo di fondi PNRR finalizzati alla prevenzione della dispersione scolastica.

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

La progettazione d'istituto dovrà prediligere l'attivazione di progetti extracurricolari che possano assicurare unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva. Le progettualità dovranno promuovere la realizzazione di percorsi di sensibilizzazione su temi ambientali, sociali ed etici, collegati in particolare ai Goal dell'Agenda 2030 e favorire i rapporti con il territorio attraverso accordi di rete e protocolli di intesa che possano incrementare la partecipazione ad attività progettuali esterne locali, regionali e nazionali.

Le iniziative di arricchimento dell'offerta formativa verranno di anno in anno proposte prima ai dipartimenti e poi ai consigli di classe, che potranno accoglierle in relazione alla propria programmazione annuale. Alcune attività (es. partecipazione a gare e concorsi) sono trasversali e continueranno ad essere rivolte alla totalità degli studenti.

Uscite e viaggi di istruzione dovranno avere sempre finalità culturali-didattiche e dovranno essere

sempre più integrate nella programmazione curricolare

INNOVAZIONE DIGITALE

Particolare attenzione dovrà essere rivolta al “digitale”, che è strumento volano di cambiamento. Infatti, la dotazione di aule immersive, monitor interattivi touch screen, di aula podcast, aula di robotica, consentirà di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere le tecnologie abilitanti, ordinarie e a servizio dell’attività didattica. Pertanto, si favorirà lo sviluppo di ambienti di apprendimento più flessibili, adatti ad accogliere studenti immersi in una società tecnologicamente ricca e pervasa da media e tecnologie digitali.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L’ORIENTAMENTO (PCTO)

L’istituto dovrà progettare “percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento”, a partire dal primo anno del secondo biennio, tenendo conto delle reali esigenze formative degli studenti e dei seguenti criteri:

- ripartire il numero complessivo di ore nei tre anni;
- individuare le tipologie dei percorsi praticabili, tra quelli indicati nella legge 107/15 (strutture produttive, ordini professionali, musei, Enti pubblici, imprese formative simulate, ...);
- stabilire obiettivi formativi praticabili e orientati, in particolare, allo sviluppo di capacità relazionali, comunicative ed organizzative indispensabili per un efficace inserimento nel mondo del lavoro;
- evidenziare la valenza orientativa delle esperienze lavorative, condividendo con gli studenti stessi le opportunità formative più idonee per ognuno, al fine di consolidare nella pratica le competenze e le conoscenze apprese e favorire scelte adeguate dei futuri percorsi universitari e professionali.

ORGANIZZAZIONE

La realizzazione del PTOF richiede una chiara struttura organizzativa, costituita dall’ufficio di segreteria (articolato in settori e con una precisa suddivisione degli incarichi tra il personale) e dalle articolazioni funzionali del collegio docenti in: dipartimenti, commissioni, funzioni strumentali, referenti di progetto, collaboratori del dirigente. I compiti e le funzioni di collaboratori, referenti, coordinatori ecc. saranno definiti annualmente in relazione alle necessità organizzative della scuola e alla concreta realizzazione del piano triennale.

Nel corso del triennio si migliorerà l’informatizzazione ed automatizzazione delle procedure

amministrative, a partire da quelle che si interfacciano maggiormente con la didattica (es. viaggi istruzione, libri di testo, gestione alunni, ...), che dovranno garantire la massima efficacia e tempestività.

L'elaborazione del PTOF è affidata ad un gruppo di docenti coordinati dal dirigente, che si avvale della collaborazione di tutte le figure di sistema.

La condivisione del percorso progettuale, che la scuola metterà in atto con il PTOF, non potrà prescindere da un'efficace comunicazione, interna ed esterna. A tale scopo, si dovrà provvedere a rendere più capillare la diffusione delle comunicazioni amministrative-organizzative interne e si dovrà implementare lo scambio di esperienze e materiali didattici tra docenti e studenti.

La comunicazione all'esterno sarà affidata al sito web della scuola.

FORMAZIONE

L'obbligo di formazione in servizio (sancito dal c. 124 della L.107/15) dovrà essere assolto in maniera funzionale all'attuazione del piano di miglioramento. Il Collegio docenti individuerà i temi di maggior interesse su cui promuovere il confronto all'interno dei dipartimenti di area al fine di migliorare la progettazione didattica. Tra le modalità di realizzazione dei percorsi di formazione si potrà tener conto, in particolare, di modelli quali la "ricerca-azione" e la "comunità di pratiche", con il coinvolgimento delle Università e delle reti di scuole.

Nello specifico, per la valorizzazione del personale della scuola, l'istituto promuoverà le seguenti azioni formative:

Per il personale docente:

- ✓ Attività specifiche di formazione-aggiornamento che consentano nel triennio un'efficace e diffusa innovazione delle metodologie didattiche.
- ✓ La diffusione di progettazione/programmazione e valutazione per competenze, così come prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola secondaria di secondo grado.
- ✓ La creazione di una Comunità di pratica, luogo fisico e virtuale di formazione che favorisca la condivisione di buone pratiche tra colleghi.
- ✓ La formazione per tutti i docenti riguardante la redazione del nuovo PEI.
- ✓ Implementare la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza.

Per il personale ATA

- ✓ Potenziare, sviluppare o introdurre delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto

comprensivo in supporto all'azione didattica.

- ✓ Prevedere attività di formazione per sostenere un processo di digitalizzazione della segreteria didattica.
- ✓ Implementare la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza.

VALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE

Per l'autovalutazione di istituto saranno utilizzati i dati statistici tratti dal registro elettronico, le relazioni redatte dai docenti al termine delle diverse attività e funzioni svolte ed i questionari di gradimento predisposti per l'utenza. Il Collegio Docenti e il Consiglio di Istituto saranno gli organi ai quali verranno illustrate le risultanze delle valutazioni e con i quali verranno concordati conseguenti azioni di miglioramento e adattamenti del piano triennale.

Esito finale del Piano triennale sarà la Rendicontazione sociale (nel 2028) con la quale si restituiranno all'utenza ed al territorio i risultati conseguiti.

Il Piano triennale sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto.

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che tutti i docenti della scuola, principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- ✓ *collegialità;*
- ✓ *coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro;*
- ✓ *spirito di valorizzazione delle altrui capacità;*
- ✓ *disposizione alla ricerca-azione;*
- ✓ *apertura all'innovazione e al cambiamento.*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Francesca DE LUCA

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D. L.vo n° 39/93.